

BARI

Ampio e democratico dialogo del PCI con gli elettori di Molfetta, Bitonto, Canosa, Bisceglie, Adelfia, Sannicandro

Il programma dei comunisti nei Comuni in cui si vota a giugno

Domani a Bari alle ore 16 grande manifestazione elettorale: parleranno Reichlin e Assennato

Dal nostro corrispondente

BARI, 14.

Il PCI presenta domani, in tutti i Comuni dove si vota per il rinnovo dei Consigli comunali (Molfetta, Bitonto, Canosa, Bisceglie, Adelfia e Sannicandro) il programma elettorale. E' l'unico partito che ha presentato la lista in tutti i Comuni e che apre con questa iniziativa di domenica un dialogo ampio con tutto il corpo elettorale. Nel capoluogo bariese sera 16 il PCI terrà una grande manifestazione elettorale in piazza Fiume nel corso della quale prenderanno la parola il compagno Alfredo Reichlin, della direzione del PCI, e capoluogo comunista a Bari e il compagno on. Mario Assennato.

Il PCI già era stato impegnato nel corso della preparazione delle liste elettorali ad incontri con gli strati più vari delle popolazioni al fine di presentare agli elettori proposte e programmi che fossero espressione della volontà di rinnovamento e di progresso delle masse popolari. Due momenti dell'elaborazione della linea politica del PCI sono stati i convegni, numerosi e qualificati, sui problemi della colonia, della pesca, della ortofruttiltura, dell'edilizia, dei trasporti, dell'irrigazione, e la visita della delegazione dei parlamentari comunisti, guidata dal compagno on. Gian Carlo Pajetta.

Le liste che il PCI presenta, con l'adesione di indipendenti e di rappresentanti di tutte le categorie, sono il risultato di questa consultazione ampia e democratica che ha visto le organizzazioni del partito seriamente impegnate non solo nella denuncia del fallimento della centro-sinistra ma anche in una seria e concreta impostazione di proposte e di programmi.

Di questi programmi e di queste proposte facciamo qui una sintesi delle parti più caratteristiche comuni per comune.

MOLFETTA — Il programma di Molfetta punta decisamente sui problemi del mare e della pesca in particolare. In un comune dove vi sono 20 mila marittimi una delle scelte principali non poteva essere quella di una politica marinara attenta alla quale gravitano interessi che vanno dai lavoratori addetti al mare alla pesca ai ceti medi imprenditori.

Il centro sinistra di Molfetta ha neanche imposto questi problemi e non è stato annunciato dal Comune è stato rinviato al mese di settembre.

I comunisti propongono una serie di provvedimenti che vanno dalla riforma delle strutture della pesca, con passaggio graduale dalle attività artigianali alla pesca oceanica, all'industrializzazione del settore che faccia perno anche sull'ammudamento e ristrutturazione del settore distributivo (mercato ittico, catena del freddo ecc.), all'adeguamento delle attrezzature portuali in unione non solo della natura eschereccia del porto ma anche mercantile.

I problemi dell'irrigazione, del superamento della fitanza agraria e dell'edilizia completano il quadro d'insieme del programma di Molfetta.

CANOSA DI PUGLIA — Canosa e irrigazione sono i temi al centro del programma dei comunisti di Canosa. Per la colonia viene riaffermata l'esigenza del suo superamento, mentre per l'irrigazione la Canosa si sono avute recentemente grandi manifestazioni popolari per l'acqua si pone con priorità la costruzione

del canale Canosa-Bari e tutti i lavori di adduzione delle acque disponibili.

I problemi dell'agricoltura sono presentati in legame con un processo di industrializzazione che, partendo dalle fonti di ricchezza esistenti nella zona (agricoltura e acqua) promuova un diverso assetto proprietario e il blocco dell'emigrazione.

In questo contesto viene collocato il ruolo del Comune non più visto come centro di clientela, cui è stato ridotto dal segretario provinciale della Dc che qui opera in prima persona, ma come centro di potere decisionale e popolare.

BISCEGLIE — Questo è uno dei centri più importanti di commercio della produzione ortofruttilica pugliese e questo problema è stato affrontato con grande impegno dai comunisti che hanno tenuto recentemente, presente la delegazione dei parlamentari comunisti, un importante e largamente rappresentativo convegno. I comunisti propongono nel loro programma elettorale che l'ortofruttiltura venga collocata al centro di una politica di scelte la quale non può prescindere da tre fattori fondamentali: la irrigazione che può interessare tutto il territorio agricolo di Bisceglie, il superamento dei contratti agrari fra cui l'affitto e la colonia con il potenziamento dell'azienda contadina e coltivatrice diretta, la nuova politica agricola italiana nell'ambito del MEC.

A questo proposito si propone che la centrale ortofruttilica venga sottratta alla direzione della Camera di Commercio e di tutti burocratici e che sia gestita dal comune e dai contadini.

BITONTO — Affitto, irrigazione, olivicoltura, industrializzazione sono i temi principali affrontati dal programma dei comunisti di Bitonto, noto centro di produzione olivicola. I comunisti propongono innanzi tutto un diverso rapporto tra la città e il capoluogo tenendo conto del fatto che Bitonto si trova a pochi km. di distanza da Bari e fa parte dell'area di sviluppo industriale. Si propone il superamento della fitanza agraria, sviluppo della ricerca del settore dell'olivicoltura, per collegare a questa e alla realtà agraria bitontina un processo di industrializzazione organico ed autonomo.

L'edilizia è l'altro tema trattato nel programma nella considerazione che esiste un piano di zona del 167 approvato ma non attuato.

ADELFA — Anche ad Adelfia il problema centrale affrontato dai comunisti è quello dell'irrigazione. Inoltre si punta su un maggiore impegno del Comune nel consorzio dell'area di sviluppo industriale (di cui fa parte) per un intervento pubblico per la creazione di industrie collegate all'agricoltura.

SANNICANDRO — Difesa degli olivicoltori in sede di mercato e sviluppo dell'olivicoltura attraverso l'irrigazione sono fra i temi più importanti del programma dei comunisti di Sannicandro unitamente ai problemi della libertà dei cittadini e della democrazia dell'ente locale. Il PCI si presenta assieme al PSIUP e ad alcuni indipendenti.

Sono tutti problemi e proposte che possono essere affrontati alla condizione che si superi il centrosinistra e la discriminazione anticomunista per realizzare una nuova maggioranza che parla essenzialmente da una nuova unità della sinistra e dall'incontro con democratiche.

Italo Palasciano

Ambulanti riuniti a Taranto e Corato

Decisa l'adesione all'Associazione nazionale ANVA



Sono in corso nei maggiori centri della regione pugliese assemblee di venditori ambulanti per discutere sui gravi problemi della categoria e per decidere le linee di un'azione concordata tendente a risolverli.

Episodio d'intolleranza a S. Giovanni Rotondo

Per potersi sposare in chiesa un candidato del PCI è stato costretto dal parroco a ritirarsi dalla lista

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 14.

Un grave episodio di intolleranza politica si è verificato a S. Giovanni Rotondo il 12 e 13 giugno avranno luogo le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale e provinciale. Un noto parroco del luogo ha imposto infatti ad Antonio Giuliani, perché questi potesse celebrare il suo matrimonio, di dimettersi quale candidato della lista del PCI per il Consiglio comunale. Il parroco ha preteso anche, cosa che il Giuliani ha fatto, che rendesse di pubblica ragione il ritiro della sua candidatura con un manifesto.

Nel manifesto il Giuliani scrive tra l'altro: «Io Giuliani Antonio nato a S. Giovanni Rotondo il 21-6-34 candidato nella lista del PCI al n. 3, poiché detta candidatura non si concilia con i miei sentimenti di cattolico convinto e praticante, mi ritengo sin da ora dimissionario da tale lista...»

Questo grave episodio ha suscitato vivo scalpore e profon-

da indignazione nella popolazione che vede ancora, nonostante gli insegnamenti di Papa Giovanni e del Concilio Vaticano II, alcuni ministri della Chiesa sfacciatamente intervenire in una competizione elettorale a danno di una libera scelta.

A S. Giovanni Rotondo la Dc non risparmia alcun mezzo per limitare una sicura avanzata del nostro partito: ancora una volta la Chiesa interviene ad appoggiare la Dc locale servendosi del rito religioso cercando di trasformare una civile competizione politica in una rissa religiosa. La Chiesa cerca anche di trasportare il dibattito dai problemi reali del paese in un conflitto ideologico e morale, cioè per impedire al cattolico un libero giudizio sui problemi della vita cittadina e un giudizio positivo su quelle forze politiche e democratiche che si battono per il progresso e l'emancipazione della classe lavoratrice.

F. C.

Il comitato avrà sede, provvisoriamente, presso l'Associazione provinciale degli artigiani, sita in via Principe Amedeo n. 322.

Un'affollata assemblea si è svolta anche nella sala «Biancaneve» di Corato (Bari) alla quale hanno preso parte ambulanti e commercianti. La riunione era stata indetta concordemente dall'ANVA e dall'UNIC.

Relatore del convegno è stato l'on. Turone, segretario nazionale dell'UNIC. Erano presenti i parlamentari comunisti Fracavilla, Storza e Mattarese, il rappresentante del sindaco e numerosi dirigenti sindacali.

Nelle foto: due aspetti della assemblea di Corato.

SARDEGNA

Anche ieri forti scioperi e manifestazioni a Cagliari, Macomer, Bressa e Ittiri

Le lotte per la rinascita al centro delle conferenze operaie

I dirigenti del PCI in visita all'IMPA occupata in sciopero anche i minatori dell'Iglesiente Il dibattito in corso tra gli operai comunisti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14.

Due fabbriche occupate dalle maestranze per respingere la serrata e il licenziamento (l'IMPA di Cagliari e la Scano di Assennati che produce laterizi); quindi giornata di sciopero dei tessili di ALAS di Macomer; scioperi e dimostrazioni pubbliche dei minatori dell'Iglesiente e del Guspinese; la popolazione in piazza a Ittiri per rivendicare una migliore assistenza sanitaria; chiusura totale per 24 ore delle aziende e degli esercizi pubblici a Bressa e totale astensione dal lavoro nelle campagne della zona per sollecitare opere di bonifica e di trasformazione agraria; dimostrazioni popolari a Fordongianus e in altri centri; la settimana che si chiude oggi presenta un bilancio di grosse lotte dei lavoratori sardi.

Si assiste, nell'Isola, ad una impetuosa ripresa di tutta l'attività sindacale. Agli scioperi si aggiungono agitazioni in singole aziende; i lavoratori, le donne, i giovani scendono nelle piazze.

L'importanza dell'azione in corso, soprattutto nelle nuove fabbriche di Cagliari, è stata sottolineata dal segretario della Federazione comunista, compagno on. Andrea Raggio che, con altri dirigenti del nostro partito, si è recato a far visita ai lavoratori dell'IMPA. «Le lotte rivendicative per respingere la smobilizzazione e per miglioramenti salariali — ha detto Raggio — contribuiscono a dare nuovo vigore e slancio al processo generale per la rinascita, ma in particolare offrono la conferma, qui a Cagliari, che si rende indispensabile una nuova impostazione del programma quinquennale e quindi della politica della Regione nel settore industriale».

Non si tratta soltanto di contrastare e far fallire il disegno monopolistico sul terreno economico e sindacale; si tratta di impostare una nuova programmazione democratica della economia sarda e nazionale fondata sulla piena occupazione, sull'aumento dei redditi dei lavoratori sull'allargamento del mercato interno. Si tratta di incidere sulle grandi scelte e sugli indirizzi politici del governo centrale e della Giunta regionale promuovendo il rinnovamento dell'Isola e del Paese.

Tutti questi problemi sono ora al centro del dibattito che si sviluppa nelle conferenze operaie di zona, programmate dal nostro partito in vista del primo convegno regionale degli operai sardi. Il compagno Egidio Cossu, della Segreteria

regionale, ha presieduto la conferenza operaia di Carboni (settore minerario carbonifero). Porto Torres (settore petrolchimico), Sassari (industrie locali), Guspini (settore minerario metallifero). Altre conferenze si sono svolte a Tempio (sugherieri) con la partecipazione del segretario della Federazione della Gallura, compagno Augusto Morelli, di Capoterra e Assennati (Saras, Ruminca, ecc.) sotto la presidenza del consigliere provinciale, compagno Renato Mistrone. Martedì prossimo, il compagno Cossu parteciperà alla conferenza operaia di La Maddalena. Altre conferenze si sono svolte in provincia di Sassari.

Nel largo dibattito in corso fra gli operai comunisti sardi, viene in particolare denunciato che in Sardegna la pressione del grande padronato e dei gruppi monopolistici e allorquando della paralisi in cui versa il processo di attuazione del piano di rinascita. La legge 588 non è stata applicata nei suoi istituti di riforma e di rinnovamento. Il governo centrale è venuto meno ai propri impegni. La maggioranza di centro sinistra regionale è sempre più incapace di sottrarsi alla influenza dei gruppi monopolistici e di contrastare le gravi conseguenze delle scelte antiautonomie mistiche da essi imposte. L'Isola attraverso pertanto una fase di stagnazione, di crisi, di regresso. Mentre la disoccupazione e la sottooccupazione aumentano, l'emigrazione continua e il numero degli operai impiegati nell'industria è complessivamente diminuito.

La linea di industrializzazione — promossa dalla Regione e dal CIS — ha portato alla creazione soprattutto nel settore della petrolchimica, di alcuni ristretti poli industriali fortemente incentivi, con regime salariale assai basso e di tipo coloniale, con occupazione scarsa e intollerabile livello delle libertà sindacali e costituzionali. Si è rinunciato ad esigere, per converso, l'intervento delle partecipazioni statali, lo sviluppo di un asse pubblico della industrializzazione, l'ampliamento del mercato interno attraverso la riforma agraria e il rinnovamento delle arcaiche strutture pastorali.

Contro questo stato di cose, è necessario, in Sardegna, ampliare la lotta delle masse lavoratrici e del popolo per imporre una linea diversa e alternativa di sviluppo, basata su una programmazione democratica dalla base, su un deciso intervento pubblico per sviluppare l'industria e trasformare l'agricoltura.

g. p.

CATANZARO

Decine di chilometri per ottenere dall'INAM il rimborso delle spese

Giornate di lavoro perdute - Animato dibattito fra assistiti e medici sulla riforma sanitaria

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 14.

Anche in provincia di Catanzaro il disagio degli assistiti aumenta di giorno in giorno per il prolungarsi della vertenza medici mutue, specie laddove particolari condizioni di arretratezza economica non permettono di pagare l'assistenza medica, quel l'assistenza, per intenderci, che così facendo mancherebbe due volte.

E nemmeno i medici si può dire che siano soddisfatti dal l'andamento delle cose. Il numero dei clienti si assottiglia, gli studi, sia nei piccoli che nei grandi centri, non registrano più quell'affollamento cui erano ormai abituati, mentre di converso affollate risultano le sedi dell'INAM, dove si recano, a volte percorrendo decine e decine di chilometri, i lavoratori, per poter ottenere il rimborso delle spese, rimborso che spesso non è sufficiente nemmeno per pagarsi i viaggi e la giornata di lavoro che si perde.

Nell'opinione pubblica si registra un accentrato interesse. Prova ne è l'ammontare del dibattito seguito alla conferenza dei dati, Malozzi, nel ridotto del Teatro Comunale, ieri sera. Alla conferenza hanno infatti partecipato oltre a un notevole numero di medici dell'intera provincia, i rappresentanti dei lavoratori, un esponente della stessa FNOMM, sindaci, assessori comunali e provinciali. Nota positiva: tutti gli intervenuti, indistintamente, si sono trovati concordi sulle necessità di un profondo e radicale cambiamento del sistema sanitario in Italia. E sia pure con accenti diversi, tutti hanno visto in questo quadro generale la soluzione della vertenza medici mutue governo. Fra gli intervenuti, l'Assessore alla Provincia di Catanzaro, dott. Passafiumi, il quale si è pronunciato per la creazione del servizio sanitario nazionale e per la immediata nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche e il vice sindaco di Nicotri, il quale, durante lo sciopero degli edili dei giorni scorsi, aveva inviato alla CGIL, alla CISL, all'UIL, all'Ordine dei Medici, al ministero della Sanità e al ministro del Lavoro, un telegramma nel quale si affermava che l'assottigliamento della vertenza rivendica la immediata vertenza medici mutue e il ritorno alla normalità mediante assistenza diretta del medico, e auspica la immediata disposizione del progetto di legge nel servizio sanitario nazionale e la nazionalizzazione dell'industria farmaceutica.

f. m.

POLICORO La rapida e fortunata carriera degli amici di Colombo

Da ciabattino a padrone di un lussuoso albergo

Nostro servizio

POLICORO (Matera), 14.

Finanziato da un polposo contributo statale di settanta milioni di lire, sta per essere terminato nel centro di Policoro un grande albergo, elegante e civettuolo, ricco di oltre 70 camere, alto quattro piani, che l'impresa «Belgrano» di Matera ha cominciato a costruire giusto un anno fa nella parte centrale del paese su ordinazione di un gruppo di personaggi democristiani notoriamente legati al Ministro Colombo, all'Ente Riforma e ai dirigenti bonomiani di Matera.

Si tratta della Società Industria Alberghiera Policoro, meglio conosciuta con la sigla SIAP, della quale fanno anche parte il segretario comunale di Policoro, Pasquale Di Brizio, l'ing. Giuseppe Salerno, funzionario del Consorzio di Bonifica, l'ingegner Domenico Gatto.

Promotore dell'impresa sarebbe l'esponente della locale Dc, Montesano, il quale si è incaricato di far da tramite per la costituzione della



La società ricopriva la carica di primo cittadino di Policoro. Di lui è notoriamente risaputo come nel giro di pochi anni sia riuscito a cambiare tenore di vita dopo essersi trasferito da Rotondella a Policoro con la tessera della Dc in tasca. Proletto e raccomandato da Colombo si inserì fra gli uomini della carriera facile e divenne rapi-

damente e con molta fortuna un solerte attivista dc, un ossequioso capo elettore di Colombo, un intraprendente finanziere dell'Ente Riforma con uno stipendio evidentemente «fa voloso» che gli permise di passare dal trinetto di ciabattino che aveva maneggiato fino a poco tempo prima nel suo paese d'origine alla veloce «Giulia L.I.», alla carica di sindaco e quindi del pacchetto delle azioni della SIAP.

La società, infatti, nata inizialmente con un modesto pacchetto di azioni ammontanti a 300 mila lire, con atto pubblico e successivo del 25 maggio 1964 ha portato il suo capitale, interamente versato, a ben 49 milioni. Il pacchetto delle azioni è destinato ad aumentare poiché il lussuoso albergo costerà, a ultimazione avvenuta, più di 250 milioni.

Naturalmente, anche se alla base di questa impresa mercantile non v'è una situazione scandalosa, tuttavia la presenza, in una società multimilionaria, del parroco di Policoro don Michele Tridente e dell'ex sindaco democristiano Montesano, ha destato non pochi commenti sfavorevoli e desta risentite considerazioni fra le migliaia di assennati e contadini di Policoro della fascia metropolitana, i quali da dieci anni sono in continua lotta con i dirigenti e gli uffici dell'Ente Riforma per ottenere, senza successo, contributi e aiuti finanziari per le trasformazioni culturali dei poderi.

Nella foto: il lussuoso albergo di Policoro.

Sicilia

Annulata la nomina dei sindacalisti CGIL nell'EMS

PALERMO, 14.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente mercenario siciliano è stato convocato in una riunione in mora proprio nel momento in cui l'EMS avrebbe dovuto affrontare il delicato e decisivo dibattito sugli accordi-capestro con la Edison e l'ENEL.

Con una gravissima e ingiustificata decisione del Consiglio di giustizia amministrativa, sono state infatti annullate le nomine dei quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali nel Consiglio dell'Ente. Decadono così da considerarsi i compagni Pietro Anicò e Pietro Capodici della CGIL, Cristoforo Galina e Salvatore Falcone.

La decisione, adottata nei giorni scorsi, è stata respinta soltanto dall'Ente, l'annullamento delle nomine è diretta conseguenza di un ricorso presentato dalla UIL, che — mastrado l'assoluta maggioranza del proprio seggio tra i sindacati — aveva protestato per la esclusione dal Consiglio.

La presidenza della Regione, assistita dall'Avvocatura dello Stato, si era opposta al ricorso, dimostrando, con una indagine d'ampio effettuato sulla base delle votazioni per la elezione delle Commissioni Interne nelle zone del distretto minerario di Caltanissetta, la notevole incidenza sindacale della CGIL, soprattutto, e poi della CISL, e quella, invece assai scarsa della UIL.

d. n.

Le liste del PCI a Bisceglie, Sannicandro, Mesagne

BISCEGLIE (Bari)

- 1) MAURO Simone, laureante in architettura; 2) AMOSIO Vincenzo, operaio ortofruttilico; 3) ANGRANO Nicola, esportatore ortofruttilico; 4) ARCIERI Antonio, operaio ortofruttilico; 5) BIANCO Michele, rappresentante indipendente; 6) BRESCIA Maurizio, barista, dipendente; 7) CANGELLI Antonio, segretario ANVA; 8) SSANELLI Angelo, operaio ortofruttilico; 9) COCOLA Nicola, rappresentante indipendente; 10) D'AMBROSIO Piecommerciant; 11) DE ANCONO Natale, commerciante; 12) DE MARTINO Sebastiano, pensionato, indipendente; 13) DI BENEDETTO Francesco, operaio; 14) DI BENEDETTO Pasquale, operaio ortofruttilico; 15) DI BITETTI Giovanni, esercente; 16)

DI DIO Vincenzo, evamonti; 17) DI GREGORIO Antonio, operaio ortofruttilico; 18) DI LIDDO Carlo, muratore; 19) DI PILATO Mauro, edile; 20) GALANTINO Antonio, segretario sindacato pensionato; 21) GANGAI Pantaleo, scarpellino; 22) GROSSO Vincenzo, operaio; 23) LOMARDI Rinaldo, geometra libero professionista; 24) MASTRAPASQUA Salvatore, venditore ambulante; 25) OCCHIONIGRO Luigi, pensionato; 26) PALUMBO Francesco, edile; 27) PAPANNA Sergio, contadino; 28) PARISI Antonia, casalinga; 29) PASCULLI Girolamo, edile; 30) PREZIOSA Antonio, bracciante; 31) ROSSI Vincenzo, impresario edile; 32) SCIASCIA Carlo, contadino; 33) SETTE Domenico, artigiano; 34) STORRELLI Leonardo, pensionato statale; 35) TRIONE Mauro, venditore ambu-

lante; 36) VALENTE Antonio, marmista; 37) VALENTE Mauro, commerciante; 38) VALENTE Mauro, segretario Camera del Lavoro; 39) VENTURA Giovanni, pensionato; 40) VENTURA Vincenzo, esercente.

SANNICANDRO (Bari)

- 1) BALENZANO Genaro Arnaldo, muratore, indep.; 2) BALENZANO Nicola, barbiere, indep.; 3) CAPONIO Salvatore, bracciante, PCI, seg. CGIL; 4) COSTANTINO Luigi, bracciante PCI, seg. sez. PCI; 5) DE PINTO Silvestro, potatore, indep.; 6) DE SIMINI Gaetano, falegname, PSIUP; 7) LABARILE Pasquale, bracciante, PCI; 8) LOIACONO Francesco, impiegato, segret. PSIUP; 9) LOZITTELE Vincenzo, manovale, PSIUP; 10) MONDELLI Pasquale, contadino, indep.; 11) NORCIANO Be-

nedetto, fruttiv., PCI; 12) NOVIELLI Carmelo, carpentiere, PCI; 13) NOVIELLI Francesco, bracciante, PCI; 14) NOVIELLI Nicola, potatore, PCI; 15) PORFIDO Giovanni, bracciante, PCI; 16) RICCARDI Giovanni, fruttiv., PCI; 17) SACCHETTI Saverio, contadino, indep.; 18) SACCHETTI Vito, potatore, PSIUP; 19) SANSOLINO Rocco, operaio edile, PCI; 20) TROTTI Francesco, operaio edile, PCI.

MESAGNE (Brindisi)

- 1) BARBA Antonio, operaio; 2) BIANCO Brunello, grande invalido di guerra; 3) BOTTAZZO Paolo, operaio; 4) CALIOLIO Ennio, professore; 5) CAMPANA Nicodemo, autista; 6) CAVALLA Antonio, commerciante; 7) DANIELE Armando, assegnatario E.R.; 8) DE GIROLAMO Umberto, pensionato; 9) DE MITRI Salva-

lore, bracciante; 10) DE NITTO Carmelo, bracciante; 11) FERRARO Antonio, colono; 12) GALEONE Pietro, artigiano; 13) GRECO Angelo, segretario Camera lavoro; 14) GRECO Santo, coltivatore diretto; 15) LAIA Natale, salariato fisso (independente); 16) MAGRI Cosmi, bracciante (indep.); 17) MARCHIONNA Cosimo, bracciante; 18) MONTANARO Luigi, colono; 19) MORELLI Vittorio, operaio; 20) NITTI Cosimo, colono (indep.); 21) PRETTICO Angelo, mezzadro; 22) POMO Antonio, bracciante (independente); 23) PRIMICERI Giovanni, colono; 24) RADAELLI Angelo, edile; 25) RIZZO Francesco, ragioniere; 26) SCHIAVONE Carmelo, artigiano; 27) SOLIMENO Cosimo, bracciante; 28) SPAGNOLO Aquino, responsabile INCA; 29) VALENTE Emanuele, operaio.